

Il valore dell'amicizia e della fraternità

La *maturazione affettiva* suppone la consapevolezza della centralità dell'amore nell'esistenza umana. In realtà, come ho scritto nell'enciclica « *Redemptor Hominis* », « l'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente ».(...)

Ora l'educazione all'amore responsabile e la maturazione affettiva della persona risultano del tutto necessarie per chi, come il presbitero, è chiamato al *celibato*, ossia ad offrire, con la grazia dello Spirito e con la libera risposta della propria volontà, la totalità del suo amore e della sua sollecitudine a Gesù Cristo e alla Chiesa. **In vista dell'impegno celibatario la maturità affettiva deve saper includere, all'interno di rapporti umani di serena amicizia e di profonda fraternità, un grande amore, vivo e personale, nei riguardi di Gesù Cristo.**(...)

Poiché il carisma del celibato, anche quando è autentico e provato, lascia intatte le inclinazioni dell'affettività e le pulsioni dell'istinto, i candidati al sacerdozio hanno bisogno di una maturità affettiva capace di prudenza, di rinuncia a tutto ciò che può insidiarla, di vigilanza sul corpo e sullo spirito, di stima e di rispetto nelle relazioni interpersonali con uomini e donne.

Un aiuto prezioso può essere dato da un'adeguata educazione alla vera amicizia, ad immagine dei vincoli di fraterno affetto che Cristo stesso ha vissuto nella sua esistenza.

Giovanni Paolo II, *Pastores dabo vobis* 44

1. LA MATURAZIONE AFFETTIVA

Un discorso sull'amicizia e la fraternità nella formazione presuppone una corretta visione del celibato consacrato e quest'ultimo presuppone una corretta visione della sessualità

La sfida della formazione al celibato consiste nel trovare una strada autenticamente celibataria per diventare capaci di avere relazioni e di amare in modo maturo. Occorre trovare cammini positivi e psicologicamente sani che rappresentino una alternativa valida al percorso più usuale di maturazione, quello del matrimonio.

2. CELIBATO, INTIMITÀ, AMICIZIA

Intimità è la possibilità di condividere la propria vita in modo privilegiato con un'altra persona.

2.1 Percorsi di crescita

Decisivi nella ricerca dell'intimità celibataria sono l'esperienza di Dio e le relazioni di amicizia.

"L'amicizia è cosa necessarissima alla vita, Infatti nessuno sceglierebbe di vivere senza amici, anche se avesse tutti gli altri beni" (Etica Nicomachea VIII, 1).

2.2 Caratteri dell'amicizia

L'amicizia è una relazione caratterizzata dall'uguaglianza, dalla reciprocità, dalla libera e generosa condivisione dei doni, dalla gratuità, dalla facilità di comunicazione e di autorivelazione, dal sostegno mutuo, dalla gioia di stare insieme e dal potenziamento dell'energia che viene dallo stare insieme e lavorare insieme.

3. TRE DOMANDE

3.1 L'amicizia e l'amore indiviso per il Signore

È possibile per una persona che si è consacrata a Dio avere un amico o un'amica senza sottrarre a Dio nulla di ciò che gli ha promesso?

3.2 Amicizia e fraternità

"La comunità del Seminario è di fatto una famiglia, caratterizzata da un clima che favorisce l'amicizia e la fraternità" (Ratio Fund. Instit. Sacerdotalis 52)

"Invece di moltiplicare all'infinito complesse analisi e progettazioni, forse la prima priorità da tenere presente è che le nostre comunità siano comunità di amici dove traspare l'amore del Signore"(G. CUCCI, *La forza della debolezza*, AdP 2007, 287)

3.3 La amicizie "speciali"

La proposta di vivere la fraternità come comunità di amici, non esclude la possibilità e persino l'opportunità di amicizie "speciali" dentro e fuori la comunità.

"Il nostro abate, durante una conferenza spirituale, esprime l'opinione che ognuno dovesse rispondere in maniera affermativa alla domanda se avesse un amico in convento; perché un'amicizia, in cui un individuo possa esprimere tutto ciò che lo riguarda, è d'importanza fondamentale per la maturazione personale e anche per la sua vita spirituale" (A. Grun)

Conclusione

Teologia dell'amicizia centrata sul modello di amicizia offerto da Gesù nella sua vita.

"L'amicizia con l'altro è epifania dell'amicizia con Dio" (Th. Merton)

«Un amico che prega Cristo per l'amico e desidera essere esaudito da Cristo per amore dell'amico, finisce per dirigere su Cristo il suo amore e il suo desiderio [...]. In questo modo da quell'amore santo con cui si abbraccia il proprio amico, si sale a quello con cui si abbraccia Cristo: si afferma così, nella letizia spirituale, nell'attesa di una pienezza che si realizzerà nel tempo a venire» (Aelredo di Rievaulx)